

Intervista: la coreografa parmigiana presenta la sua ultima creazione al festival Oriente-Occidente di Rovereto

Casadei: «Ecco la mia India»

Valentina Bonelli

A uno degli appuntamenti di maggior prestigio della danza internazionale, il festival Oriente-Occidente di Rovereto, Monica Casadei arriva con la sua ultima creazione, «Codice India», un debutto cui spetta l'onore dell'inaugurazione, giovedì all'Auditorium Melotti (www.orienteoecidente.it). Quarta tappa dell'annuale progetto «Artemis incontra culture altre», l'India è stata residenza artistica della compagnia parmigiana lo scorso marzo. Alla vigilia del debutto

trentino, con commossa partecipazione Monica Casadei racconta quell'esperienza come fonte di un «ineffabile stato di grazia», poetica definizione che è anche il sottotitolo della creazione:

«Io e i miei sette danzatori abbiamo incontrato artisti e scuole della tradizione coreutica locale nel sud dell'India, al nord abbiamo preso parte al Festival of Italian Dances. Anche questa volta ci siamo immersi nella cultura locale, vivendo un incontro diretto e profondo con questo popolo, del quale ci ha colpito l'innocente purezza, nella miseria come nello splendore. Ne abbiamo tratto l'impressione di

un paese capace di armonizzare come nessun altro i contrasti di una civiltà millenaria lanciata in un vertiginoso sviluppo. E' questo il suo fascino».

Che impostazione strutturale, drammaturgica e coreografica è stata data a «Codice India»?

«L'impianto è armonico, volevo scorresse come un grande fiume indiano. Niente quadri dunque, né aneddoti, ma una drammaturgia mobile, impressionista, per immagini, con la ricchezza dei tanti panorami dell'India. La coreografia nasce da un lungo training nel baratha natyam, la danza classica indiana, nella quale ci siamo immersi prima di partire. «Codice India» è molto danzato: la

leggerezza e la fluidità della gestualità risentono del baratha natyam, l'energia è tipica del mio stile».

Niente scenografie o accessori di scena?

«No, a rendere il mondo di colori dell'India bastano le luci variopinte sul bianco pur della scena e dei costumi, mentre la musica originale di Luca Viannini include anche suoni urbani raccolti dal vivo, canzoni indiane e colonne sonore di Bollywood».

E' prevista una tappa a Parma?

«Sì, il 22 novembre al Teatro al Parco, nell'ambito di una notte bianca a tema indiano. Oltre alla mostra fotografica e al video, documenti di viaggio che presentiamo in prima a Rovereto». ♦



Codice India Una scena dello spettacolo. FOTO STEFANO MAZZOTTA

